

Spett.le
SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
Piazza S. Fermo, 3
37121 VERONA

Oggetto: Osservazioni in merito alla richiesta presentata dal **Comune di Cismon del Grappa** di autorizzazione alla variante in corso d'opera alla c.e. n. CO2/0003.
Prot. 3821, pratica n. BBAA04/14 del 01/12/2004.

Spett.le Ufficio,

la presente per significarVi quanto segue:

lo scorso 1 dicembre 2004 l'Amministrazione comunale di Cismon del Grappa ha inviato a Codesta Spett.le Soprintendenza una richiesta di variante in corso d'opera alla c.e. n. CO2/0003, relativa alla messa in sicurezza dell'insediamento abitativo di Primolano, fraz. di Cismon del Grappa (Vicenza), Via Stazione, da una possibile caduta massi.

La variante in questione prevede un ampliamento di intervento in direzione Via Capovilla.

Chi scrive è convinto che l'autorizzazione a tale ampliamento vada negata per i seguenti motivi:

1) Nella relazione tecnica del progetto, l'intervento in esame viene giudicato urgente e si riferisce più volte della recente caduta d'un masso in Via Capovilla. Tuttavia, non è dato a capire perché non si faccia alcun richiamo al fatto che, dopo la caduta di quel masso, l'**Amministrazione provinciale di Vicenza è intervenuta** e, con **decreto dirigenziale n. 43963 del 09/09/2003**, ha già provveduto a mettere in sicurezza le abitazioni mediante la **realizzazione** di una **rete paramassi** (si vedano le foto allegate).

2) La **sorgente** della roggia denominata **Fosso grande** è sita immediatamente a valle della fascia di conoide che, sulla base della variante richiesta, dovrebbe venire asportata ed a soli 20 m dal limite di escavazione.

Da questa sorgente, inoltre, pesca l'acquedotto che fornisce la risorsa idrica per tutto l'abitato di Primolano.

Il progetto non dà alcuna garanzia contro i rischi di diminuzione di portata o, addirittura, di scomparsa della sorgente, evenienze, queste, che peggiorerebbero la qualità della vita e l'aspetto paesaggistico della frazione.

3) L'intervento richiesto, inoltre, andrebbe a incidere pesantemente in una zona di notevole pregio paesaggistico (non a caso inserita nel **PRG** come **zona di interesse ambientale E2ta**), eliminando il bosco che ricopre il conoide che dà luce e colore ad un luogo particolarmente avaro di questi elementi.

E' doveroso ricordare che alcuni anni fa è stato bocciato, anche per questo motivo, un progetto analogo nella zona immediatamente a nord di quella oggi interessata (c.d. ex segheria Frison).

4) Ancora. Si rammenta che l'intervento originario, di cui ora si chiede l'ampliamento, era motivato anche dal fatto che il sito (la zona retrostante l'Albergo Valsugana) era costituito da una vecchia cava abbandonata, area che richiedeva quindi una bonifica, e che non è paragonabile a quella ora in oggetto.

Del resto anche quel progetto si è dimostrato, agli occhi di molti cittadini, sproporzionato e, allo stato attuale dei lavori, si presenta come una vera e propria cava.

5) L'efficacia della messa in sicurezza, visto che verranno asportati alberi e reti paramassi, dipende essenzialmente dall'eliminazione del conoide.

Non vi è alcuna certezza che il piede della parete scenda in modo verticale, anzi, in alcuni tratti, la roccia affiora fra gli alberi, a ridosso delle abitazioni. Qualora, come appare facilmente intuibile, **il piede della parete non scenda in modo verticale**, si arriverebbe, paradossalmente, ad un **aumento del rischio** per la popolazione, che potrebbe richiedere interventi ancora più gravosi e dannosi.

I consiglieri del comune di Cismon del Grappa Alessandro Rossi,
Pier Egidio Fiorese, Diego Battistel, Giuseppe Stien.